

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

NOVARA

Verifiche anche nel Novarese sulla possibile presenza del “virus del Nilo”



ROBERTO LODIGIANI

09 Settembre 2019



La possibile presenza del virus West Nile virus, portato dalle zanzare, è in corso di verifica nel Novarese. I controlli veterinari su cavalli, uccelli stanziali e selvatici, ha registrato la presenza della forma definita «Lineage 2», che sarebbe stata trasportata nel basso Piemonte da alcuni esemplari di zanzare.

La conferma definitiva della diffusione del virus del Nilo è attesa anche per le vicine province di Pavia e Alessandria mentre nelle zone di Torino, Cuneo e Asti i riscontri dell'esistenza del WNV abbinato all'ulteriore virus dell'Usutu non hanno ormai margini di dubbio. West Nile e Usutu hanno entrambi origine africana e in caso di contagio, i sintomi sono febbre leggera, mal di testa, nausea, vomito, sfoghi cutanei, che durano in genere pochi giorni.

Negli anziani e nelle persone debilitate, si possono però produrre alcuni effetti neurologici permanenti che nei casi più gravi (circa uno su mille) degenerano in un'encefalite letale. Il West Nile virus venne isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda.

ARTICOLI CORRELATI



Stroncato traffico di droga nella Bassa Valsesia, tre arresti a Grignasco

Insulti al carabiniere ucciso, l'insegnante è tornata a scuola questa mattina a Romentino ma non ancora tra gli studenti

Ruba formaggi e vino alla “Douja d’Or”, un giovane novarese denunciato ad Asti

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Il segretario di Stato britannico per la Brexit: “Intesa con Bruxelles ancora possibile”

Stupro di gruppo, perquisita la villa di Grillo a Bibbona

Rixi (Lega): “Se vuole la Gronda a Genova daremo una mano a De Micheli”



TUTTI I VIDEO



La scoperta dell'Usutu viene fatta risalire al 1959 in Sud Africa. A tutti i medici di medicina generale del Novarese è stato inviato un compendio destinato a segnalare la presenza potenziale dei sintomi provocati dai virus africani.

Come avvenuto negli anni passati, se la presenza del doppio virus verrà confermata, entreranno in azione i «bonificatori» coordinati dall'Ipla: i luoghi in cui sono state segnalate le zanzare potenziali portatrici di infezione, verranno disinfestate. Il «Piano nazionale integrato di sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu» integra i controlli di prevenzione a livello umano e veterinario. Nel Torinese, in due focolai di WNV, a luglio sono rimasti coinvolti 34 cavalli dei quali due hanno dimostrato sintomi clinici: uno si è salvato mentre l'altro non ce l'ha fatta. Nell'Astigiano a svelare l'esistenza del WNV è stato di recente un esemplare di cornacchia grigia.

Lo scorso anno l'unico caso nel Piemonte Nord Orientale di volatile selvatico risultato positivo al West Nile virus era stato osservato nel Vco, con la cattura di uno sparviero. —

Argomenti

Virus Nilo

Zanzare

Novara

Sponsorizzato



Scopri come proteggerti da pericolose intrusioni con il sistema di allarme Verisure

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

LA STAMPA Consigliati per te



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Litigio in strada smaschera le mendicanti, si prendono a bastonate e cadono gobbe finte



Coppia di elefanti va su tutte le furie, schiacciato il pubblico a corteo religioso



Partenza-disastro alla corsa dei campionati su strada, travolto e calpestato un corridore a Canelli

Taboola Feed

ULTIMI ARTICOLI

Il Papa a Mauritius: "Qui un'oasi di pace. Accettare la sfida dell'accoglienza dei migranti"

Verifiche anche nel Novarese sulla possibile presenza del "virus del Nilo"

Europa, tasse, sicurezza: le parole del Conte-bis